

raccolta degli articoli pubblicati su cristianioggi.org in giugno 2026



tempo di lettura: 2 minuti

Egli guarisce quelli che hanno il cuore rotto e fascia le loro ferite» (Salmo 147:3)

Nessuno attraversa la vita senza essere ferito.

Ci sono parole che fanno male, sogni infranti, perdite improvvise, incomprensioni, malattie e stagioni che avremmo voluto non vivere mai. Spesso ci chiediamo perché Dio abbia permesso certe prove e quale senso possano avere le cicatrici che portiamo dentro. Eppure la Scrittura ci mostra un Dio che non spreca nulla del nostro dolore. Dopo la resurrezione, Gesù apparve ai discepoli con un corpo glorificato, ma le ferite dei chiodi erano ancora visibili. Quelle cicatrici non erano più il segno della sconfitta, ma della vittoria. Erano **la prova del Suo amore**, il ricordo del prezzo pagato e la testimonianza che la morte era stata vinta. Ciò che era stato strumento di sofferenza era diventato annuncio di speranza.

Anche nella nostra vita Dio può compiere questa trasformazione.

Le ferite affidate a Lui non ci rendono necessariamente più duri; possono renderci più umani, più misericordiosi e più attenti al dolore degli altri. Chi ha conosciuto il pianto sa comprendere chi piange. Chi è stato consolato da Dio può consolare. L'apostolo Paolo scrive che il Signore «*ci consola in ogni nostra*

attualità

Le ferite che diventano testimonianza

foto: Gemini adapted

afflizione, affinché possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione» (2 Corinzi 1:4).

Forse oggi porti nel cuore una ferita ancora aperta.

Non permettere che diventi una sorgente di amarezza. Portala ai piedi della croce. Dio non cancella il passato, ma gli dona un significato nuovo. Le tue cicatrici non raccontano soltanto ciò che ti è accaduto; raccontano soprattutto che il Signore ti ha sostenuto, ti ha custodito e ti ha fatto arrivare fin qui.

Non vergognarti delle tue ferite. Nelle mani di Dio possono diventare una testimonianza vivente della Sua grazia. La tua storia, anche nelle sue pagine più dolorose, può dire a qualcuno: "Se Dio ha sostenuto me, può sostenere anche te". E ciò che un tempo ti ha fatto piangere potrebbe diventare il messaggio di speranza di cui altri hanno disperatamente bisogno.

Pregiera: Signore, conosci ogni ferita del mio cuore. Guariscimi, fascia le mie ferite e trasforma il mio dolore in una testimonianza della Tua fedeltà. Fa' che attraverso la mia vita altri possano scoprire che la Tua grazia è sufficiente e che il Tuo amore è più forte di ogni sofferenza. Amen.

Daniele Di Iorio

Cristiani Oggi - giugno 2026



inquadra questo qr-code e **sostieni cristianioggi.org** oppure fai il tuo versamento sul c/c postale intestato a Cristiani Oggi n.72198005 o una offerta con bonifico sul conto intestato a Cristiani Oggi IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005



Attualità

La Chiesa* nel tempo della crisi

foto: adpted Gemini

tempo di lettura 4 minuti

Viviamo un tempo segnato da crisi profonde: economiche, ecologiche, geopolitiche, spirituali. Il mondo è diviso, polarizzato, spaventato. In questo scenario, ogni credente è chiamato ad affrontare una domanda urgente: qual è, oggi, il compito della chiesa? Non è una domanda accademica, ma riguarda chiunque si interroghi sul ruolo della fede in un mondo che soffre.

Una crisi di senso. La crisi attuale non è solo economica o politica: è una crisi di senso in cui le istituzioni vacillano, le certezze si sgretolano, la polarizzazione rende difficile il dialogo, le guerre si moltiplicano, la miseria dilaga. Di fronte a questo quadro il rischio per la chiesa è duplice: ritirarsi nel privato, come se la fede non avesse nulla a che fare con la storia, oppure lasciarsi trascinare dalle fazioni, confondendo la causa del Vangelo con quella di un partito o di un'ideologia. Entrambe le vie portano allo stesso fallimento: l'irrelevanza.

Annunciare, non schierarsi. Il mandato fondamentale della chiesa cristiana è annunciare il Vangelo: una buona notizia di perdono, riconciliazione, speranza e vita nuova. In tempo di crisi, questo annuncio diventa sempre più urgente. Le

persone sofferenti hanno bisogno di incontrare ciò che mercato e politica non possono offrire. L'evangelizzazione autentica nasce dall'amore concreto verso chi soffre, dall'ascolto, dalla presenza gratuita. *"E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti"* (Vangelo di Matteo 24:14)

Il pericolo di forzare i tempi. C'è una storia antica che parla sorprendentemente al presente. Abramo e Sara desideravano ardentemente un figlio come realizzazione di una promessa che sembrava tardare. Stanchi di aspettare, decisero di prendere la situazione nelle proprie mani: Sara propose ad Abramo di avere un figlio tramite la serva Agar. Il risultato fu conflitto, sofferenza, divisione... ferite che si trasmisero di generazione in generazione. La lezione è che la tentazione di "aiutare Dio" con le nostre mani può essere fortissima, ma le scorciatoie in politica, morale, vita di fede producono tristi conseguenze: sembrano risolvere il problema, invece lo aggravano. Per la chiesa significa stare lontani da qualsiasi alleanza con i poteri del momento nella convinzione di "accelerare la storia", perché la fedeltà si misura con la coerenza tra ciò che si predica e ciò che si vive.

Cristiani Oggi repository degli articoli comparsi nel mese su **cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia - Comitato di Redazione di Cristiani Oggi e Risveglio Pentecostale*: Elio Varricchione (*direttore responsabile*), Lorenzo Framarin, Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Simone Caporaletti - *Redazione e Amministrazione*: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova, SMS e WhatsApp 348.7265198 - e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org - *Registrazione*: n.12/82 del 7/1/1982 Tribunale di Roma - *Versamenti* sul c/c postale n.72198005 intestato a Cristiani Oggi - *per bonifici nazionali* IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 - *per bonifici internazionali cod. BIC/SWIFT* BPPIITRRXXX - CIB K ABI 07601 CAB 03200 *conto n. 000072198005 intestato a Cristiani Oggi* - La pubblicazione è sostenuta da offerte volontarie. In conformità al D.Lgs.196/2003 sulla tutela dei dati personali, la redazione di Cristiani Oggi assicura che i dati personali sono custoditi in archivio elettronico presso la sede del giornale per l'invio e la corrispondenza relativa a Cristiani Oggi. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori.

Includere senza rinunciare al discernimento. La chiesa non divide: accoglie. Non nel senso relativistico di accettare tutto senza critica, ma nel senso più radicale: ogni essere umano, chiunque soffra, sia emarginato o perseguitato, ha diritto di essere accolto e di udire una parola di speranza. Questo equilibrio richiede maturità. Non è una concessione al relativismo morale: è fedeltà al cuore del Vangelo. Gesù non ha escluso il pubblicano, la samaritana, il lebbroso. Ha accolto chiunque si sia avvicinato a Lui con onestà. Ha respinto solo l'ipocrisia e l'autosufficienza. La chiesa che dovesse escludere i fragili per compiacere i potenti avrebbe perso la sua anima, la chiesa che accoglie i fragili ha sempre qualcosa di genuino da offrire al mondo.

Servire, non prosperare. Vi sono chiese in cui si è diffuso un "vangelo della prosperità" che associa la benedizione divina al successo economico e alla visibilità sociale. È una pericolosa distorsione che vorrebbe trasformare la fede in un prodotto e Dio in un distributore di fortune. Gesù non ha promesso ai Suoi seguaci prosperità materiale: ha promesso la Sua presenza e la Sua pace. Ha insegnato l'umiltà, la sobrietà, la solidarietà con i poveri. La miseria del mondo chiede

risposte concrete: non solo parole, ma aiuto, servizio, condivisione in una fede che si traduce in azione.

Coraggio e umiltà. Il momento che viviamo chiede a ogni sincero cristiano e alla chiesa chiarezza e coraggio, nell'umiltà. Il coraggio di stare accanto ai sofferenti senza cercare visibilità. Il coraggio di resistere alle fazioni senza rifugiarsi nell'indifferenza. Il coraggio di pregare per la pace, per i perseguitati, persino per chi fa del male. *"Voi siete la luce del mondo. Una città che sta su un monte non può rimanere nascosta."* (Vangelo di Matteo 5:14). Questo nella consapevolezza che la chiesa non è un partito, una organizzazione di potere o un brand commerciale, ma è una comunità di persone convinte che anche in questo tempo si può fare la differenza in questo mondo caotico, anche a costo di andare controcorrente.

Raffaele Ludrico Esposito

***Nota:** in questo articolo, con "chiesa" si intende l'insieme dei credenti autenticamente rigenerati in Cristo, secondo la visione biblica ed evangelica.

Cristiani Oggi - giugno 2026

<https://cristianioggi.org>



tempo di lettura 3 minuti

«Gesù vide Natanaele che gli veniva incontro e disse di lui: «Ecco un vero Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli chiese: «Da che cosa mi conosci?» Gesù gli rispose: «Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto». Natanaele gli rispose: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d'Israele». Gesù rispose e gli disse: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, tu credi? Tu vedrai cose maggiori di queste». Poi

da leggere

Io ti ho visto

foto: adpted Gemini

gli disse: «In verità, in verità vi dico che vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo» (Vangelo di Giovanni 1:47-51)

Una fra le scene più toccanti del Nuovo Testamento è quella dell'incontro di Gesù con Natanaele in cui vediamo la sincerità e l'umiltà di Natanaele nonostante il suo iniziale scetticismo. Quando Filippo gli annuncia di aver trovato il Messia, egli gli risponde: *«Può forse venire qualcosa di buono da Nazaret?»* Eppure, nonostante

questo, Natanaele accetta l'invito. L'aspetto sorprendente è che Gesù conosce già Natanaele ancora prima di parlargli, come anche conosce te! Quando Natanaele si avvicina, Gesù dichiara: «*Ecco un vero Israelita in cui non c'è falsità*». Meravigliato, Natanaele chiede: «*Da dove mi conosci?*» Gesù risponde: «*Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico*». Questa è una delle rassicurazioni più belle! Le parole di Gesù rivelano una grande verità: Egli conosce in profondità ognuno di noi. Prima ancora che Natanaele cerchi il Signore, il Signore lo sta già osservando. Prima della sua confessione di fede, è già conosciuto, visto e soprattutto compreso da Cristo.

Quante volte ti sei trovato, come Natanaele, "sotto il fico"? Quante volte hai pensato che nessuno vedesse il tuo dolore? Quante volte, non è servito a nulla essere una persona leale e onesta, come Natanaele?

Ho una buona notizia per te oggi: Gesù conosce il tuo cuore, le tue lotte, le tue domande e i tuoi desideri più nascosti. Lui ti ha sempre conosciuto e, soprattutto ti ha sempre amato. La grazia di Dio ci precede: quando pensiamo di cercare Lui, scopriamo che è stato Lui a cercare noi per primo.

Ogni volta che pensi di essere solo, ogni volta che pensi che nessuno ti vede, ogni volta che pensi che le circostanze non possono cambiare, ogni volta che pensi che il tuo dolore rimarrà nascosto, ogni volta che piangi, ogni volta che ti chiudi in te stesso, ogni volta in cui, come Natanaele, porti le tue lotte e i tuoi dolori sotto "il fico" **ricorda che c'è sempre chi ti ha già visto**, ricorda che Gesù può trasformare il tuo dolore in gioia, le tue preoccupazioni in speranze, la tua incertezza in certezza. Soltanto quando riceveremo Gesù nel nostro cuore potremo sperimentare tutto questo.

L'incontro con Gesù trasformò lo scetticismo di Natanaele in adorazione: «*Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d'Israele*». Quando comprenderemo che Cristo ci conosce personalmente e ci ama nonostante tutto, il nostro cuore non potrà che rispondere aprendosi a Lui con fede.

«*Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta delle nazioni*» (libro di Geremia 1:5). Ricorda: Dio ti conosce e, soprattutto, ti ama.

Davide Grimaldi

Cristiani Oggi - giugno 2026

<https://cristianioggi.org>



tempo di lettura 2 minuti

Quante volte apriamo il portafogli e troviamo, tra gli spiccioli, queste monete inutili, quasi di nessun valore, di colore rosso, **rosso rame**. Quasi non le contiamo, anzi a volte quasi ci infastidiscono... Fanno solo peso! Eppure, molte volte queste "nullità" ci hanno salvato da resti chilometrici di monete, perché, forse, così "nulle" non sono.

Mia madre per un certo periodo ha conservato

Attualità

Nullità

foto: Alejo Reinoso Unsplash

le monetine dei centesimi, quelle di colore rosso, quelle che valgono di meno. Diceva: «*Le colleziono perché sono nullità, come me*». Tanto torto non aveva. Ogni volta che penso a questa parola, mi viene in mente un cantico che dice: «*Ti sembra ancora impossibile, che **Qualcuno lassù nel cielo abbia visto la tua nullità***». Anche noi esseri umani, infatti, possiamo riconoscere che siamo una nullità.

Non rosso rame, ma il **rosso scarlatto** del peccato: «*«Poi venite, e discutiamo», dice il Signore;*

«anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve» (nel libro di Isaia 1:18). Dio vuole trasformare la nostra “nullità” rossa in una meraviglia bianca e per farlo ha lasciato che il Suo unico figlio, Gesù, diventasse come una nullità per noi, umiliando Sé stesso. E non rosso rame, ma il **rosso** del **sangue** di Cristo versato per noi: “Giunti a Gesù, lo videro già morto e non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue e acqua” (Vangelo di Giovanni 19:33-34).

Chiediamo perdono a Dio per i nostri peccati, ricerchiamo in Gesù la salvezza dell’anima! Non lasciamo che la morte dell’innocente Cristo diventi un’azione inutile nella nostra vita. Diamo spazio a Dio in noi, e la nostra nullità diventerà, nelle

Sue mani, come oro, argento e pietre preziose. Saremo così validi strumenti per portare beneficio a noi e agli altri.

Se renderemo nullo il sacrificio di Gesù in noi, resteremo una nullità anche nell’eternità, e non rosso rame, ma **rosso fuoco**, il fuoco dell’inferno: “E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco” (libro di Apocalisse 20:15).

Forse più di una volta qualcuno ci ha detto che non valiamo nulla, forse a volte noi stessi lo abbiamo pensato. Dio ci ricorda, invece, quanto ci ama e quanto valore abbiamo per Lui. Approfittiamo di questa opportunità, valore e non nullità ora, finché siamo ancora in tempo!

Emilio Sabatelli

Cristiani Oggi - giugno 2026

<https://cristianioggi.org>



tempo di lettura 2 minuti

Quando pronunciamo il termine “turismo”, l’immagine evocata è quella di un individuo che munito di pronto a immortalare immagini da mostrare al rientro. Similmente, il “turismo spirituale”, munito di fotocamera, viaggia verso gruppi che fanno “tendenza” da emulare poi. Uno dei moventi principali che “incoraggia” questo fenomeno è la curiosità. Curiosità di ascoltare modi diversi di predicare, cantare, suonare, adorare, vivere la spiritualità.

La **curiosità** è il motore che muove l’intelletto, apre il campo della ricerca, ma può essere un’arma a doppio taglio, diventando deriva pericolosa, dannosa per sé e per gli altri. Di per sé la curiosità non è *sempre* un male: può spingerci a crescere, a comprendere, approfondire. Ma quando la curiosità è fine a sé stessa, non guidata dallo Spirito Santo, non orientata nella Scrittura, può spingere a esperienze che in un pri-

Attualità

Curiosità pericolose: il turismo spirituale

foto: adpted Gemini

mo tempo appaiono edificanti, ma in realtà ci allontanano dalla semplicità e dalla purezza del messaggio dell’Evangelo. L’Apostolo Paolo invita a prestar attenzione, poiché sarebbe venuto il tempo in cui “*per prurito di udire*” diversi avrebbero ricercato maestri compiacenti (cfr. 2 lettera a Timoteo 4:3).

Attenzione a dove ci conduce la curiosità: discipliniamola, non lasciamo che sia questa a disciplinare noi. C’è un triste avvenimento narrato nel libro della Genesi: Dina, una giovane, figlia di Giacobbe, mossa da curiosità, uscì a vedere come vivevano le sue coetanee. Purtroppo subì violenza da Camor, figlio di Sichem. Questo generò una sanguinaria vendetta da parte di Levi, Simeone e degli altri suoi fratelli, figli di Giacobbe. Talvolta, la curiosità può spingerci a voler entrare in campi spirituali che possono sembrare moderni e innovativi, ma in realtà nascondono insidie e pericoli tremendi.

Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, in eterno. Non esiste un Vangelo antico e uno moderno. Facciamo attenzione alle derive di una vita comunitaria da pubblico di teatro che applaude uno spettacolo, ma che torna a casa con un vuoto sempre maggiore.

La più grande innovazione la possiamo sperimentare nel nostro cuore chiedendo al Signore di essere rinnovati ogni giorno realizzando la

Sua dolce e gloriosa presenza. Non facciamoci allettare da “un vangelo diverso”, ma lasciamo che sia lo Spirito Santo a dirigere i nostri passi. *“Attaccato alla parola sicura, così come è stata insegnata, per essere in grado di esortare secondo la sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono”* (Lettera a Tito 1:9).

Marco Gallo

Cristiani Oggi - giugno 2026

<https://cristianioggi.org>



tempo di lettura: **2 minuti**

Fin da bambino ho sempre creduto nell'**esistenza di Dio**. A casa avevamo una Bibbia con la copertina verde e un crocifisso che nei momenti di paura portavo con me a letto perché mi davano un senso di pace e di sicurezza. Anche nei momenti in cui mio padre agiva in modo violento, se avevo la Bibbia con me mi sentivo comunque protetto e amato.

Crescendo la mia vita iniziò a prendere una **brutta direzione**: da dodicenne iniziai con mio fratello a usare sostanze facilmente reperibili che però ci resero dipendenti. Mio padre fu arrestato e io andai a vivere con gli zii paterni, mentre mio fratello andò dalla nonna. Così che, oltre a perdere la stabilità familiare, persi anche gli amici e iniziai a sentirmi solo. Quando poi mio padre uscì dal carcere, aprì un'attività commerciale in un quartiere in cui c'era malavita e io iniziai a frequentare le persone legate a quel mondo. Pur non facendo quello che loro facevano, provando dentro di me un grande vuoto e una insicurezza che non riuscivo in nessun modo a colmare, iniziai a usare cocaina diventandone presto schiavo.

Un giorno un gruppo di giovani cristiani venne nel nostro quartiere portando il messaggio della Parola di Dio con canti e testimonianze che ascoltai di nascosto, perché avevo timore di mostrar-

lo so in chi ho creduto

Dalla schiavitù alla libertà in Cristo

Anurag Jain Unsplash

mi debole. Ma **le loro parole mi colpirono**, come se fossero una luce che mi attirava.

Mentre ero al servizio di leva militare, mio fratello mi chiamò per farmi sapere che aveva conosciuto Gesù e che voleva presentarmelo. Così durante una licenza incontrai lui, la sua fidanzata e i genitori di lei. Fui colpito dalle semplici parole della mamma di lei, che mi disse: “Pietro, Gesù ti ama così come sei”. Accettai l'invito a partecipare a un culto nella comunità evangelica dove **provai per la prima volta l'amore di Dio**.

Ma la mia vita continuò come prima, fino a che rimasi solo e depresso facendo uso di droga e psicofarmaci. Incontrai Monica, con lei in un momento di difficoltà, memore dell'esperienza provata anni prima, cercammo e trovammo l'indirizzo del locale di una piccola comunità evangelica dove andammo insieme. Lì, Gesù ci cambiò e noi donammo a Lui la nostra vita: ci sposammo, poi fummo battezzati in acqua e oggi serviamo insieme il Signore in un'associazione cristiana che si occupa di quanti sono emarginati. A tutti annunciamo che **c'è un Dio meraviglioso**, che è pronto a perdonare e a liberare chiunque si rivolge a Lui. Sì, la verità in Cristo ci ha reso liberi, e per questo a Dio vada tutta la gloria!

Pietro Fasano

Cristiani Oggi - giugno 2026

così *tanto* con così *poco*


**Chiese
Cristiane
Evangeliche**
Assemblee
di Dio in Italia

8X1000ADI



Con la mia *firma* alle *Assemblee di Dio in Italia* do il *mio contributo* nei progetti di assistenza, di istruzione e di aiuto concreto a chi è in difficoltà: è un *piccolo* gesto, ma fa una *grande* differenza!

RESOCONTO DEGLI UTILIZZI DEL FONDO 8X1000 ANNO 2025

INTERVENTI UMANITARI PER ENTI E ASSOCIAZIONI IN ITALIA

A Casa da noi Ets - sostegno bambini con autismo	2.000 €
ADI-Aid per progetti in Italia e all'Estero per infanzia disagiata	55.000 €
ADI-LIS - Assistenza umanitaria sordi	13.000 €
ANGSA genitori persone autistiche	2.000 €
Associazione sostegno bambini con autismo	1.000 €
Attività di riabilitazione persone colpite da Ictus	2.000 €
Casa Famiglia Betsaleel Onlus - Comunità Anziani	10.000 €
Centro Ascolto e accoglienza immigrati di Lampedusa	24.000 €
Centro Kades Onlus - recupero tossicodipendenti	260.000 €
Cooperativa Sociale Ceralaccha Onlus assistenza disabili	2.000 €
CRI Comitato di Susa Odv	1.000 €
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori	3.000 €
Istituto Betania Emmaus - Assistenza anziani e bambini	280.000 €
Istituto Eben-Ezer	110.000 €
Istituto Evangelico Betesda - Assistenza anziani	320.000 €
Lega del filo d'oro	3.000 €
MCT medici contro torture	2.000 €
Medici senza frontiere Onlus	3.000 €
Vanaria - assistenza rifugiati - Caltanissetta	3.000 €
Vita e Luce Aps	10.000 €

AIUTI UMANITARI PER INDIVIDUI E ASSOCIAZIONI PER EMERGENZE

Individui e famiglie per motivi umanitari, di salute, catastrofi naturali ..	26.500 €
--	----------

INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Istituto Biblico Italiano - attività culturali gestione e manutenzione ..	150.000 €
---	-----------

AIUTI UMANITARI A ENTI E ISTITUZIONI ALL'ESTERO

Assemblies de Dieu du Niger Niamey - aiuto famiglie bisognose	3.400 €
Assemblies of God of Ceylon per eventi climatici avversi	5.000 €
Associazione Eben Haezer Onlus - Assistenza umanitaria	5.000 €
Associazione RPG Medicine - Ucraina - in favore di bambini ucraini	15.000 €
Istituto Betania Emmaus - Assistenza rifugiati Ucraini	28.800 €

COMUNICAZIONE - PRODUZIONE E DIFFUSIONE

Pubblicazione resoconto 8x1000 su quotidiani nazionali e TV locali ..	15.592,16 €
Servizio ADI-web per diffusione campagna informativa online	7.500,00 €
Servizio ADI-audiovisivi produz. e diffusione spot video e audio	40.000,00 €

SPESE DI GESTIONE

Spese bancarie	517,15 €
Fondo Amministrazione ADI	74.256,29 €

RIEPILOGO

Entrate Dip. Tesoro quota 8x1000 IRPEF dichiarazioni 2022	1.485.125,89 €
Interessi da investimenti in Bot nel 2025	1.892,73 €
Totale entrate	1.487.018,62 €
Totale uscite	1.477.565,60 €
Saldo 2025	9.453,02 €

firma anche tu assembleedidio.org/ottopermille